François Roudaut, *La Bibliothèque de Pontus de Tyard. Libri qui quidem extant*

Dario Cecchetti

Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8221>

DOI : 10.4000/studifrancesi.8221

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 mai 2009

Pagination : 158

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Dario Cecchetti, « François Roudaut, *La Bibliothèque de Pontus de Tyard. Libri qui quidem extant* », *Studi Francesi* [En ligne], 157 (LIII | I) | 2009, mis en ligne le 30 novembre 2015, consulté le 11 janvier 2021.
URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8221> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8221>

Ce document a été généré automatiquement le 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

François Roudaut, *La Bibliothèque de
Pontus de Tyard. Libri qui quidem
extant*

Dario Cecchetti

RÉFÉRENCE

FRANÇOIS ROUDAUT, *La Bibliothèque de Pontus de Tyard. Libri qui quidem extant*, Paris, Champion, 2008 («Études et essais sur la Renaissance», LXXIX), pp. 819.

- 1 Pontus de Tyard possedeva una delle più belle biblioteche del suo tempo. Di questa biblioteca ci è giunto un inventario *post mortem*, che non rispecchia per certo lo stato della collezione libraria, molto più ricca, da quanto almeno se ne può dedurre dalle letture che l'erudito vescovo dimostra di avere fatto nelle sue opere. Ora, mentre esce presso l'editore Champion, sotto la direzione di Eva Kushner, l'edizione delle *Œuvres complètes* di Tyard, F. Roudaut offre agli studiosi la ricostituzione di questo inventario, suddiviso in due parti: 1) *Ouvrages possédés par Tyard et/ou édités avant sa mort*; 2) *Ouvrages portant l'ex-libris de Cyrus de Tyard et/ou publiés après la mort de Pontus de Tyard*, isolando così, nell'ambito di una biblioteca appartenuta a una famiglia, non a una persona, e che si forma e amplia progressivamente, gli effettivi pezzi raccolti da Pontus da quelli messi insieme dal nipote Cyrus. Se già l'insieme cospicuo dei libri riuniti permette di farsi un'idea degli interessi culturali del vescovo umanista, F. Roudaut in una densa introduzione non solo compie un lavoro di biblioteconomia accurato (descrivendo il fondo e accennando agli eventuali spostamenti dei libri), ma si sofferma anche sull'importanza delle annotazioni che ritroviamo in molti dei libri recuperati (note filologiche, commenti, correzione tipografiche e sottolineature). In tal modo, l'inventario diventa documento culturale per ricostruire la formazione di Tyard e strumento di lavoro irrinunciabile per gli studiosi che si occupano di questo autore.